Nuovi studi di genetica prevedono un futuro tetro per gli orango del Borneo se non si attueranno misure per la tutela della specie.
Cambiamenti nel DNA indicano un calo rapido della popolazione

Uno studio recente sul DNA afferma che nel corso degli ultimi due secoli una diminuzione sempre più sensibile della popolazione di orango del Borneo nord orientale ne ha messo in pericolo la sopravvivenza. Il genetista Benoit Goossens dell'Università di Cardiff nel Galles, insieme ai suoi colleghi, ritiene che soltanto negli ultimi decenni la popolazione di orango sia scesa da oltre 20 000 a circa 5000 individui. Secondo gli scienziati tale tendenza coincide con la vasta deforestazione iniziata nel 1890 e che si è accentuata negli ultimi cinquant'anni.

"Per la prima volta, grazie ai dati genetici ottenuti, è stato possibile dimostrare, quantificare e datare, la recente preoccupante diminuzione, causata dall'uomo, di una delle popolazioni delle grandi scimmie," spiega Goossens.

La conclusione, in PLos Biology dello scorso febbraio, è che la diminuzione del numero di esemplari di orango, testimoniata dagli studi sul DNA, mette in evidenza la necessità di avviare misure intensive di tutela della specie.

Durante un campionamento nel 2001 in un'area della riserva naturale del Borneo ancora ricoperta di foresta, Goossens ed i suoi collaboratori hanno raccolto le feci di orango sotto ai loro nidi o vicino agli esemplari incontrati. Inoltre, i ricercatori hanno raccolto del pelo dai nidi sugli alberi. Attraverso un sistema di marcatura chimica di alcuni segmenti di DNA conosciuti come "microsatelliti" sono stati identificati 200 esemplari. Studi sull'uomo indicano che le differenze genetiche individuali evolvono piuttosto rapidamente nei microsatelliti.

I ricercatori si sono serviti di programmi informatici per analizzare la distribuzione delle varianti genetiche evolutesi all'interno del campione e per valutare i cambiamenti nella dimensione della popolazione che avrebbe prodotto quella distribuzione.

I risultati indicano che negli ultimi 100-200 anni la popolazione di orango nel Borneo nord orientale si è ridotta di oltre il 95%. Secondo i ricercatori la diminuzione è stata più rapida negli ultimi dicenni. I risultati ottenuti da questi studi recenti sono coerenti con un controverso rapporto del 1987 in cui un altro ricercatore ha stimato una popolazione di oltre 20 000 esemplari dopo aver contato i nidi di orango in un censimento in elicottero.

La conclusione dei ricercatori è che gli orango del Borneo orientale, compresi i gruppi studiati dall'équipe di Goossens, sono ad alto rischio di estinzione entro i prossimi decenni. Le minacce alla loro sopravivenza arrivano principalmente dal bracconaggio e dalla distruzione delle foreste per lo sviluppo delle coltivazioni di palma da olio.

Il gruppo di Goossens aggiunge che l'arrivo circa 5000 anni fa dei primi contadini nel Borneo ebbe un impatto minimo sul numero di orango già presenti nella zona.

Questa nuova indagine rafforza i risultati dello studio del 2004 "Valutazione della Popolazione di Orangutan e Sostenibilità dell'Habitat". Dopo aver studiato gli orango di Borneo e Sumatra, i ricercatori hanno tratto la conclusione che la perdita del loro habitat insieme ad altri fattori porterà alla scomparsa degli animali sulle due isole entro 50 anni circa.

L'antropologo Roberto A. Delgado Jr. dello Hunter College, Università della Città di New York, ritiene che né quest'ultimo studio genetico né il progetto del 2004 porteranno ad avviare le dovute misure di tutela: "le forze politiche e socio-economiche nel sud-est asiatico sono più pressanti". Delgado aggiunge che attualmente il governo di Borneo sta valutando una proposta per incrementare la raccolta del legname. Inoltre gli orango sono vittime del traffico illegale di animali esotici.

http://www.sciencenews.org/articles/20060128/fob1.asp